

Riunione del Consiglio Scientifico della Sezione di Metodologia

Il giorno 15 febbraio 2019 alle ore 12.00 si riunisce il Consiglio scientifico della Sezione di Metodologia dell'Associazione Italiana di Sociologia.

Sono presenti

Sonia Stefanizzi (Coordinatrice), Claudio Torrigiani (Segretario), Gianluca Argentin, Amalia Caputo, Luca De Luca Picione, Maria Paola Faggiano, Simona Gozzo, Veronica Riniolo, Andrea Salvini, Sergio Mauceri, Francesco Mazzeo Rinaldi, Barbara Saracino, Stefania Tusini. Assenti giustificati: Renato Grimaldi

La Coordinatrice dà il benvenuto ai presenti e introduce i lavori

1) Un primo punto su cui lavorare è il primo **convegno** organizzato dalla Sezione. La sede potrebbe essere la Bicocca, il periodo potrebbe essere settembre 2019. Per quanto concerne l'argomento è condivisa dai presenti l'opportunità di non sovrapporre eccessivamente i temi della call a quelli trattati negli ultimi convegni organizzati dalla Sezione. Si concorda inoltre l'opportunità di predisporre un format che i presentatori debbano rispettare per rispondere alla call. Si apre un confronto sui temi che potrebbero essere affrontati, tra i quali sono citati: le difficoltà del ricercatore nel raccogliere COSTRUIRE i dati; i problemi legati all'analisi secondaria, i problemi nella costruzione di analisi longitudinali, la problematizzazione del concetto di rappresentatività statistica nelle scienze sociali, l'analisi comparativa.

Posto che alcuni dei temi ipotizzati hanno una centratura metodologica e altri tecnica Andrea Salvini si chiede se dare una centratura metodologica o tecnica al Convegno. Pone inoltre il problema e tema potenziale della formazione dei metodologi e più in generale dei sociologi, di quali siano le prospettive di sviluppo della figura del metodologo e la necessità di una formazione metodologica importante per il sociologo. La centratura metodologica e la formazione metodologica è un patrimonio prezioso da difendere anche sul piano della formazione del profilo nell'ambito dei corsi universitari. Si concorda che i metodologi sono centrali nella formazione del sociologo e che in questa formazione deve essere valorizzato sia il ruolo dei ricercatori con più esperienza che di quelli più giovani che talvolta hanno competenze superiori su sviluppi recenti e contrastare la separazione tra sociologi e metodologi, tanto più questi ultimi sono sovente cercati anche da ricercatori di altri ambiti disciplinari quando si richiede l'impostazione di un percorso di ricerca, evidenziando un bisogno molto importante di metodologia. Si avvia un breve confronto tra i presenti sulla presenza di insegnamenti di metodologia nei corsi di laurea degli atenei rappresentati: dal confronto emerge una forte variabilità.

Amalia Caputo ricorda come sia risultata molto arricchente l'esperienza "Dialogando sul metodo" (che ha tra l'altro fatto emergere lacune significative di alcuni dei giovani presenti riguardo alla formazione metodologica sia nei percorsi di laurea che di dottorato) e propone che anche nel titolo che verrà individuato per il convegno si dia rilievo all'importanza dello scambio bidirezionale tra i ricercatori più e i meno giovani presenti al convegno. Al riguardo Veronica Riniolo fa presente che sulla formazione dei giovani c'è una iniziativa dell'ESA da cui si potrebbe trarre spunto e Sonia Stefanizzi suggerisce che quando presentano i meno giovani potrebbero i giovani a ricoprire il ruolo di discussant. Gianluca Argentin riporta l'esperienza di AIS Educazione, dove si realizza la discussione di singoli lavori in piccoli gruppi in una modalità di "sostegno a sportello" sui lavori dei giovani.

Queste modalità di scambio potrebbero caratterizzare l'organizzazione della prima giornata, mentre la seconda potrebbe essere centrata sulle tecnicità della formazione del ricercatore, specifiche ma anche trasversali

Maria Paola Faggiano suggerisce che riguardo per organizzare una giornata che valorizzi il loro lavoro si potrebbe pensare di accogliere progetti di ricerca dei giovani tentando di valutare le loro idee. Sergio Mauceri sottolinea l'importanza di un convegno il più possibile aperto alle altre componenti (sezioni).

Sonia Stefanizzi sottolinea la valenza anche “politica” del tipo di convegno che si va delineando con questi scambi.

Francesco Mazzeo evidenzia come nel tempo stiano cambiando le domande di ricerca nell’ambito della ricerca sociale. Le domande di ricerca cambiano nel tempo con implicazioni importanti nella costruzione del dato. Si potrebbero dunque coinvolgere anche enti che richiedono, commissionano e fanno ricerca sociale (ad esempio per la valutazione delle politiche pubbliche, ma non solo).

Il gruppo di lavoro per l’organizzazione del convegno è composto da Caputo, Gozzo, Salvini, Stefanizzi, Tusini.

2) Un secondo punto su cui è necessario lavorare è l’**ampliamento dei soci iscritti alla sezione** Metodologia di AIS. Si potrebbe anzitutto inviare una notifica segnalando ai singoli qual è la loro posizione rispetto all’iscrizione. E’ però necessario ragionare attentamente su quali siano gli incentivi alla partecipazione per i potenziali iscritti. Ad esempio: la **notifica di convegni** a livello nazionale ma anche internazionale, notifica dei **libri e articoli di carattere metodologico** pubblicati negli ultimi 2 anni dei soci e dei non soci, pubblicizzazione delle call di ricerca e eventuali possibili convenzioni. Si discute la possibilità di pubblicare una collana, considerato anche il problema della sostenibilità nel tempo a fronte dell’inevitabile modifica della composizione del Comitato scientifico. Amalia Caputo ipotizza l’istituzione di una rivista AIS-MET. Barbara Saracino sottolinea come sia dispendioso metterla in piedi e fare uscire due numeri all’anno ma anche difficile anche avere articoli di qualità dal momento che criteri e soglie per l’abilitazione scientifica rendono meno appetibile la pubblicazione su una rivista non di fascia A il rischio è di avere rimasugli di altre riviste più gettonate. Forse meglio la collana che non pone questo tipo di problematica. Gianluca Argentini concorda che è più facile avere un saggio per un volume che non un articolo per una rivista non di peso. Francesco Mazzeo evidenzia come per mantenere la fascia A sia vietato utilizzare atti di un convegno come materiale di base per pubblicare la rivista. Barbara Saracino sottolinea tuttavia come per le riviste giovani sia più facile avere la fascia A in quanto vengono strutturate fin dall’inizio seguendo i relativi criteri.

Stefania Tusini evidenzia come aspetto positivo e da valorizzare la possibilità di avere un prodotto editoriale appartenente all’Associazione Italiana di Sociologia e l’opportunità di essere proprietari e non far diventare proprietari della rivista/collana gli editori e di averla in open access. Andrea Salvini paventa il rischio di entrare in collisione con la rivista AIS e suggerisce l’ipotesi di un annuario che è una sorta di volume-rivista. Anche Sergio Mauceri inviata alla cautela e propone l’ipotesi di una “collana” come organo di diffusione dei risultati dei convegni che promuoviamo. Una collana “AIS”. Barbara Saracino suggerisce come potenziale editore EGEA, visto che già pubblica per AIS e sottolinea che, in termini di previsione di spesa, si deve pensare di inviare il volume della collana agli iscritti alla Sezione. Andrea Salvini evidenzia la necessità di un passaggio in proposito con la Presidente AIS

Il gruppo di lavoro per la Collana: Caputo, De Luca Picione, Faggiano, Mauceri, Saracino, Torrigiani

3) Un terzo punto su cui è necessario lavorare è il **sito della sezione**. E’ necessario rendere il sito più attrattivo e utile per i soci iscritti; si potrebbe aprire una sezione per comunicare quello che la Sezione ha fatto. Sul sito si devono poter trovare informazioni e materiali utili per gli interessati. Si potrebbero mettere materiali orientativi per gli interessati anche dal punto di vista dei contenuti. Sergio Mauceri propone l’idea di rendere disponibile una bibliografia in italiano di volumi di metodologia (anche internazionali). Si conviene sulla necessità di ripensare la struttura del sito e dei contenuti. Si proseguirà ovviamente con l’uso dei social che hanno dimostrato di poter agevolare e rendere più efficace la comunicazione con i soci rispetto al sito

Il gruppo di lavoro per il sito: Mazzeo Rinaldi, Saracino, Torrigiani e Tusini

Per la gestione della pagina Facebook: Caputo e Faggiano

4) Il quarto punto su cui lavorare è individuato nella **strutturazione di percorsi formativi**. Si conviene sull'opportunità di organizzare una summer school di 2 giorni, nel 2020. Ancora da definire le tematiche: ad esempio potrebbe essere centrata sugli strumenti di ricerca innovativi e meno usuali, i problemi di etica e di privacy nella ricerca sociale, comunque su temi trasversali qualitativi e quantitativi.

Francesco Mazzeo fa presente che a Catania è in fase di organizzazione da parte dell'Associazione Italiana di Valutazione una scuola sulla valutazione di impatto, e da entrambe le parti potrebbe essere utile in quella occasione un coinvolgimento della Sezione di Metodologia dell'AIS.

Andrea Salvini riferisce che a Pisa è in preparazione la quarta edizione di una summer school sulla grounded theory e qualitative methods. Si tratta di un'esperienza che riscontra un certo successo, cui partecipano normalmente persone che hanno avviato ricerche seguendo questo approccio, stanno costruendo le domande di ricerca ecc. La summer school dovrebbe essere molto orientata al compito, in grado di veicolare apprendimenti e competenze concretamente spendibili nella pratica della ricerca da laureandi, dottorandi e giovani ricercatori. Come nel caso della summer school pisana, che nella sua prima edizione ha visto la partecipazione di Kety Surmash, attraendo persone da tutte le parti del mondo per poter dire di essere state presenti, bisognerebbe pensare tra gli altri a un docente ospite da invitare che possa risultare attrattivo per potenziali corsisti. Andrea Salvini ipotizza che la summer school pisana possa diventare in futuro patrimonio di AIS-MET. Sottolinea inoltre che l'organizzazione di una summer school richiede anche una notevole expertise in termini di personale amministrativo e il carico di lavoro è stimabile in una persona a tempo pieno 3 o 4 mesi prima e un mese dopo la summer school.

Si conviene come struttura di massima della summer school mattina frontale con esercitazione e pomeriggio partecipativo. Si ipotizzano due interventi che spieghino come si presenta una proposta a un bando e come si pubblica su una rivista. In termini molto ampi i temi potrebbero essere le competenze trasversali per la ricerca, l'innovazione metodologica, ma potrebbero essere immaginati anche dei confronti diretto in forma di consulenza ai partecipanti sui loro percorsi di ricerca.

Come prima ipotesi la summer school potrebbe essere organizzata per giugno 2020: va verificato prima quando sono altre scuole estive in modo da evitare sovrapposizioni che andrebbero a discapito della nostra e di altre iniziative concomitanti.

Il gruppo di lavoro per la summer school: Argentini, Riniolo, Salvini, Stefanizzi, Tusini

5) Maria Paola Faggiano sottopone ai presenti l'ipotesi di organizzare come Sezione un **master di secondo livello in metodologia** su più sedi. A tale riguardo riferisce l'esperienza del CORIS LAB che coordina: si tratta di 25 laboratori di analisi dei dati in cui si insegna a fare analisi in diversi contesti e ambiti di ricerca. Ci sono giovani che vengono da ambiti accademici ma anche da istituti di ricerca. Potrebbe costituire una base su cui lavorare per organizzare il master. Francesco Mazzeo esprime apprezzamento per l'idea pur sottolineando le difficoltà incontrate nell'organizzazione di un'esperienza simile in passato, purtroppo ormai conclusa (il TEVAL) che ha visto coinvolte diverse università nell'organizzazione di un master sulla valutazione. Bisogna capire bene prima quali sono gli oneri amministrativi che, in quel caso, furono molto rilevanti.

Il gruppo di lavoro per il master: tutti

6) Amalia Caputo sottopone ai presenti la proposta della Sezione Studi di Genere di AIS di realizzare un'intersezione AIS-MET e GENERE su questioni di metodo negli studi di genere. I presenti esprimono apprezzamento e approvano l'iniziativa.



7) I presenti convengono sull'opportunità di organizzare come nella passata esperienza giornate per i giovani dottorandi/dottori di ricerca, dove questi possono presentare i loro lavori il primo giorno. Il secondo giorno presentano i meno giovani. Il terzo formazione es. su come pubblicare su una rivista

8) I presenti convengono sull'intenzione di mettere mano al Glossario. Si potrebbe pensare a una nuova impostazione, a un prodotto non derivato dal e rivolto al solo contesto nazionale ma aperto anche a quello internazionale

La prossima riunione del Consiglio scientifico è fissata il giorno 8 aprile 2019 alle ore 12.00 a Roma presso l'Università Sapienza.

Alle ore 16 si chiudono i lavori

Roma, 15 febbraio 2019

F.to La Coordinatrice

Il Segretario

Sonia Stefanizzi

Claudio Torrigiani